

Il "candidato misterioso" stecca la prima, niente flash mob, solo volantinaggio dei suoi volontari

Cevenini: adesso è l'ora del silenzio

Sull'alleanza il Cev è diplomatico: «È stato fatto un passo avanti»

«Apprezzo lo sforzo e il tentativo di coesione». Non è più il momento delle stoccate. Maurizio Cevenini, favoritissimo delle primarie (ma lui deve ancora ufficializzare la corsa, e lo farà dopo la direzione del 5 ottobre), guarda il bicchiere mezzo pieno dell'alleanza senza firma con Rifondazione e Pdc (fuori invece i Verdi, che dal tavolo del centrosinistra si sono alzati da tempo). Ma non sapere quale sarà l'alleanza non creerà qualche problema ai candidati? «È chiaro, ma si fa quello che si può», risponde il Cev, che ora si prenderà una piccola pausa di riflessione in attesa della decisione definitiva. «Apprezzo lo sforzo ed il lavoro della coalizione - si limita a dire - rispetto ad un passaggio intermedio come questo. È comunque un passo avanti, adesso avanti con gli altri passaggi». Nei prossimi giorni, fa sapere, «cercherò di ridurre al minimo le dichiarazioni, per ovvi motivi». Il Cev e, di fatto, Duccio Campagnoli non sono gli unici che attendono. Ieri era il turno del flashmob organizzato dal "candidato misterioso", quello che si è lanciato su internet (www.wwww.ilnuovocandidato.org) e che si presenterà giovedì prossimo (il luogo è ancora segreto). Nonostante l'annuncio in pompa magna il flash mob non c'è stato. In Piazza Maggiore, alle 17, si sono presentati una ventina di ragazzi con la maglietta che riportava la scritta "Il candidato alle primarie c'è. Sono io". Il gruppo ha fatto solo

volantinaggio, distribuendo le cartoline con l'appuntamento del 7 ottobre e slogan innovativi del tipo: "lascio la macchina e prendo il wi-fi", "studio la storia parlando con gli umarell" e "prendo l'autobus e visito cinque continenti". Alla fine una sorta di flash mob lo hanno organizzato i fotografi dei quotidiani cittadini, che hanno radunato per u-

na foto di gruppo tutti i sostenitori del candidato misterioso, sparpagliati in piazza. «Non abbiamo nulla contro Maurizio Cevenini - assicura il portavoce Gabriele Cosentino, ricercatore di Scienze politiche e "cervello in fuga" rientrato dagli Usa ma già pronto per Roma - lo slogan "Il candidato che non Cev" è stato solo il primo episodio della nostra

campagna. Ora è già superato». Cosentino naturalmente non si sbilancia sul candidato misterioso e neanche sulla sua eventuale presenza in piazza («Non so se c'è», sorride). «È una persona - si limita a dire Cosentino - ma ci sono tanti insieme a lui che vogliono fare qualcosa per Bologna».

(c.z.)



Niente flash mob, ma foto di gruppo per i volontari che sostengono il "candidato misterioso" alle primarie del centrosinistra